

Maria Vittoria Pilli

Classe I Media – Istituto Sacro Cuore di Firenze

TEMPO DA LUPI

Francesco D'Adamo

Se entrassi in una libreria e vedessi questo libro in esposizione, non lo comprerei e ne cercherei un altro. Il protagonista, Giovannino, ha troppi soprannomi che, a mio avviso, confondono il lettore. Giovannino detto Ti-Jean, detto Quattrocchi, detto Spostati Mezza Cartuccia, affronta una grande prova di coraggio quando suo fratello Otello si rompe una gamba ed è costretto a difenderlo dai lupi nella Terra di Nessuno (la quale ho sperato più volte che esistesse veramente, almeno il libro sarebbe finito). Giovannino è molto confuso in tutto il libro e questo, a sua volta, confonde anche il lettore. Ho capito ben poco della trama del libro anche perché, a mio parere, troppi sono i personaggi... tipo il Dr. Spock o Attila di cui non ho compreso il ruolo. Solo al capitolo 7 ho capito, o meglio ho supposto, che il Dr. Spock è un fantasma. Ne ho avuto la certezza solo a pagina 109, quando Ti-Jean parla con Jenny, una bambina fantasma con una triste storia che, come se non bastasse, è pure spiegata male. In uno dei primi capitoli poi, Otello e Giovannino vanno in un bar e a questo punto del libro viene raccontata tutta la storia del barista che, secondo me, lo scrittore poteva anche risparmiarci. Ho trovato inoltre il modo di scrivere piuttosto "volgare": ci sono parole tipo cacca, scema, casino che nemmeno io posso dire... figuriamoci se le voglio leggere in un libro! Quando Otello si riprende per la prima volta e dice a Giovannino frasi del tipo: "Grazie! Ora ti aiuto io che hai fatto anche troppo" o "Mi dispiace per mamma e papà" (perché, come se non bastasse, ai due fratelli erano anche morti i genitori!) o ancora "non ti ho aiutato come un fratello dopo la loro scomparsa, ora però sono qui con te", Giovannino si sveglia e scopre che è stato tutto un sogno. Non ho nemmeno capito bene chi fosse Frankzappa: un fantasma, un abitante della Terra di Nessuno o chi sa chi altro. Alla fine del libro, quando Giovannino finalmente si fa coraggio per affrontare i lupi, arrivando con il camioncino Volkswagen da hippie, tutto colorato col segno della pace e con scritto "Peace & Love" e "Via gli americani dal Vietnam", allora ho pensato: - Bene... e cosa c'entra tutto ciò?!? Come se non bastasse, il libro è molto monotono soprattutto nei capitoli 4, 5, 6, 7, 8... non mi ha fatto né emozionare né sognare e non mi ha portato nemmeno nel regno della fantasia, dove ci dovrei essere solo io ed il libro. La quarta del libro secondo me non c'entra nulla con la trama. Io, libri così brevi, generalmente li leggo in un giorno, ma questo l'ho letto a fatica e l'avrei chiuso volentieri dopo il primo capitolo. Ripensandoci questo è uno di quei libri che non conservi gelosamente sulla mensola di camera per rileggerlo ogni tanto, al massimo lo presti volentieri a quell'amico che sai benissimo che non te lo renderà mai! Voto da 1 a 5 stelle?!? Beh, anche 10! Ma di stelle..... cadenti!